

VareseNews

Quando Craxi lo definì “mariuolo”

Pubblicato: Martedì 31 Marzo 2009

Mario Chiesa è una vecchia conoscenza della magistratura lombarda. Proprio dal suo arresto, in flagranza di reato **mentre riceveva una mazzetta**, è partita la più importante indagine della storia recente d'Italia che portò alla capitolazione di un sistema politico intero che fino a quel momento aveva retto le sorti del Paese. Mario Chiesa era un esponente del Partito Socialista Italiano, quando **il 17 febbraio 1992**, mentre ricopriva la carica di **presidente del Pio Albergo Trivulzio**, venne colto in flagrante nell'accettare una tangente di **sette milioni di lire** da un imprenditore per ottenere l'appalto della pulizia dell'orfanotrofio milanese. Si trattò del primo arresto dell'inchiesta di **Mani Pulite**. Dopo l'arresto gli inquirenti scoprivano che l'esponente politico deteneva alcuni miliardi presso conti bancari intestati alla sua segreteria. **Bettino Craxi**, al tempo leader del partito, **definì Mario Chiesa un mariuolo isolato**, una "scheggia impazzita" dell'altrimenti integro Partito Socialista.

Chiesa fu inquisito e condannato ma a partire da quella “piccola tangente” un pool di magistrati milanesi con in testa **Francesco Saverio Borrelli, Gherardo Colombo, Antonio Di Pietro, Pier Camillo Davigo, Francesco Greco e Ilda Bocassini** misero a soqquadro con una serie di inchieste l'intero sistema politico decretando la fine della Prima Repubblica con la fuga di Bettino Craxi ad Hammamet e il disfacimento dei due maggiori partiti, coinvolti a vari livelli nella corruzione, Democrazia Cristiana e Partito Socialista. Dopo gli anni di carcere Chiesa tornò a lavorare all'interno di una cooperativa fino ad assumere, nuovamente, incarichi di amministrazione con la Servizi ecologici Milano s.r.l. dove, all'età di 65 anni, aveva mansioni di amministratore delegato.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it